

Numero
436

cl

0

Bellinzona
2 febbraio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
Tiziano Galeazzi e Roberta Soldati
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 12.22 del 13 dicembre 2021 Misure di protezione per i bambini in contesti 2G

Signora deputata, signor deputato,

l'interpellanza, trasformata in interrogazione, in oggetto è stata presentata nella fase in cui a livello federale era stata introdotta la limitazione d'accesso a determinate strutture e manifestazioni a persone in possesso di un certificato di vaccinazione, guarigione o test (cosiddetto regime 3G) con l'obbligo di portare la mascherina e consumare cibi o bevande solo seduti, dando però la facoltà a gestori o organizzazioni di soprassedere a questi due vincoli limitando l'accesso alle sole persone vaccinate o guarite (cosiddetto regime 2G). Da quel momento, organizzatori di manifestazioni e gestori di strutture soggette all'obbligo del certificato avrebbero potuto escludere i possessori di certificati di test, limitando l'accesso alle persone vaccinate o guarite e facendo decadere l'obbligo della mascherina e l'obbligo di consumare stando seduti.

L'atto parlamentare solleva alcuni interrogativi in merito alla congruità di questo regime 2G con deroga all'utilizzo della mascherina e al rispetto delle distanze anche in presenza di bambini e ragazzi, che sono esentati per legge dall'obbligo di certificato e rappresentano le categorie d'età in cui il contagio è più diffuso.

A titolo di premessa va ricordato che nella gestione dell'epidemia ci troviamo attualmente ancora nella situazione particolare ai sensi dell'art. 6 LEpi, in cui è data competenza al Consiglio federale di ordinare provvedimenti nei confronti di singole persone e della popolazione generale. Anche le norme sulle limitazioni di accesso illustrate poc'anzi sono state adottate dal Consiglio federale e sono disciplinate dall'Ordinanza COVID-19 situazione particolare.

È vero che in questo contesto i Cantoni mantengono la competenza di adottare norme più restrittive. Tuttavia, sull'aspetto specifico rilevato nell'interpellanza, tenuto conto di tutti gli interessi in gioco, a suo tempo non è stata ravvisata l'esigenza di applicare regole più severe di quelle federali essendo, in quel momento, il Ticino tra i Cantoni con l'incidenza inferiore.

Giova rimarcare, come evidenziato nell'atto parlamentare, che il certificato 2G non può de facto garantire da solo di impedire la trasmissione del virus. Sappiamo bene che la vaccinazione (anche con il booster) non esclude che una persona possa essere contagiosa e trasmettere la malattia (anche in assenza di sintomi), e questo soprattutto alla luce della diffusione rapida e generalizzata della variante Omicron, che evade l'immunità indotta dal vaccino e da pregresse guarigioni dalle varianti precedenti. Guarigione e vaccinazione riducono per contro il rischio di trasmissione e garantiscono un decorso più blando in caso di malattia.

Tra i ragazzi la circolazione del virus è elevata, ma è anche vero che la probabilità di un decorso severo in un ragazzo di età inferiore ai 16 anni è molto contenuta, sicuramente inferiore ad un anziano o adulto vaccinato.

Ritenuto che le misure di salute pubblica volte a ridurre la diffusione del virus limitando le libertà individuali devono essere ridotte al minimo indispensabile, usando quale unico parametro il rischio di sovraccarico sulle strutture sanitarie, la deroga ai ragazzi di età inferiore ai 16 anni non è in contrasto con il bene ultimo da proteggere. La decisione del Consiglio federale di concedere deroghe ai ragazzi appare quindi giustificata dal profilo del rischio di impatto sul sistema ospedaliero, tenuto conto d'altra parte dell'effetto particolarmente sentito delle restrizioni su questa categoria di popolazione. Del resto anche il tasso di vaccinazione nei ragazzi sotto i 16 anni è meno elevato, anche proprio per i rischi ridotti di decorsi gravi.

Va pure rilevato che, malgrado per legge non vi siano limitazioni dell'accesso a strutture e manifestazioni per gli under 16, il certificato può essere richiesto anche da loro e la vaccinazione è ormai disponibile a partire dai 5 anni di età. Giovani ed adolescenti che vivono in contatto stretto con persone vulnerabili, possono quindi vaccinarsi e frequentare anche loro in sicurezza eventi 2G o, oggi, 2G+.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Per quale ragione si apre la possibilità di accedere solo agli adulti con certificato 2G nei contesti a loro riservati, ma poi non si è ancora ritenuto opportuno considerare che in tali contesti siano presenti anche bambini e adolescenti senza l'obbligo di certificato?

La questione è stata valutata dal Consiglio federale, che ha ritenuto la concessione di alleggerimenti ai ragazzi, meno vaccinati, un rischio calcolato e tollerabile, senza impatto maggiore sul sistema sanitario.

2. È stato considerato il possibile impatto dell'infettività di adulti, adolescenti e bambini presenti in contesti 2G, su altri membri del nucleo familiare? (Ricordiamo che nei contesti 2G non è obbligatorio né l'utilizzo della mascherina né il rispetto della distanza fisica)

Sì, in generale questa opportunità di adottare a suo tempo il regime 2G senza poi l'obbligo della mascherina, è stato ritenuto dal Consiglio federale un passo graduale e proporzionato in funzione della diffusione del virus e della pressione sugli ospedali a quel momento.

Visto il peggioramento della situazione epidemiologica, questo regime è stato tuttavia rapidamente inasprito. In effetti già il 14 dicembre 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione e il 17 dicembre ha deciso, con effetto dal 20 dicembre, la sostituzione del regime 3G (con mascherina e obbligo di consumazione seduti) con il regime 2G (con mascherina e obbligo di consumazione seduti) e la sostituzione della facoltà del 2G (senza mascherina e senza obbligo di consumazione seduti) con la facoltà del 2G+test (senza mascherina e senza obbligo di consumazione seduti). Nelle strutture al chiuso accessibili al pubblico e nelle manifestazioni al chiuso l'accesso è dunque stato limitato a vaccinati e guariti, imponendo però anche in questi contesti l'obbligo della mascherina e l'obbligo di consumare seduti, salvo nelle situazioni in cui al certificato 2G è stata aggiunta la presentazione di un test negativo.

Per quanto riguarda i ragazzi, la concessione di deroghe all'obbligo di certificato è stata ritenuta adeguata all'interesse e al benessere generale di questa fascia di popolazione. Anche se la diffusione della malattia è elevata nelle categorie d'età dei giovani, la loro partecipazione ad eventi o l'accesso a strutture ora a regime 2G plus (per le persone con più di 16 anni), non determina un rischio eccessivo. Peraltro la vaccinazione è ora disponibile anche per i bambini a partire dai 5 anni di età. I contesti particolari di famigliari vulnerabili sono quindi anche stati adeguatamente considerati.

3. Quali elementi scientifici hanno a disposizione le autorità per garantire che i contesti 2G non saranno focolai di Covid-19 tra bambini e adolescenti, con il rischio di favorire l'aumento di casi nelle scuole con le relative quarantene e allungare probabilmente il periodo di obbligatorietà dell'utilizzo della mascherina da parte degli allievi?

Si rinvia alla parte introduttiva. Alla luce del peggioramento della situazione epidemiologica questo regime 2G è stato rapidamente inasprito, senza più ammettere l'esenzione della mascherina. Le decisioni del Consiglio federale del 3 dicembre 2021 sono infatti state modificate già il 17 dicembre 2021.

Allo stato attuale delle cose e con gli inasprimenti apportati successivamente alla presentazione dell'atto parlamentare in oggetto, non si ritiene che la frequentazione da parte dei ragazzi di contesti ora appunto con regole 2G plus (magari anche loro in possesso di certificato) possa favorire in maniera rilevante l'aumento dei casi a scuola.

4. Quali misure mirate di protezione l'autorità intende mettere in atto nei contesti 2G dove sono accettati anche bambini e adolescenti senza il certificato?

Attualmente non sono ritenute necessarie ulteriori misure. Viene ribadito che il regime 2G nel frattempo è stato modificato e prevede ora l'obbligo della mascherina.

5. Per frenare l'aumento di contagi, soprattutto fra i minori di 16 anni, è stata considerata la possibilità di esibire un test obbligatorio (gratuito) per questa fascia di età per accedere ai contesti 2G?

La Confederazione ha ritenuto che l'effetto positivo in termini di misure equilibrate e garanzia della massima libertà possibile derivante dalla concessione di deroghe all'obbligo di certificato per i ragazzi verrebbe vanificato se poi si costringessero i ragazzi a sottoporsi al test.

Il regime 2G è stato comunque rapidamente rafforzato con l'obbligo dell'uso della mascherina (andando quindi proprio nel senso proposto dall'atto parlamentare), mentre negli ambiti in cui non è possibile o il gestore/l'organizzatore vogliono evitare l'obbligo della mascherina e l'obbligo di consumare stando seduti è stata introdotta la facoltà di adottare il 2G+.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente


Manuele Bertoli

Il Cancelliere


Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)